

## ITALO CALVINO

(Santiago de Las Vegas - Cuba 1923 <sup>(1)</sup>). Partecipò alla resistenza, dopo la fine della guerra cominciò a lavorare per l'editore Einaudi e in quegli anni conobbe Cesare Pavese. Il suo primo romanzo, "Il sentiero dei nidi di ragno" del '47, è di impronta neorealistica ma già vi si intravede l'ambito della produzione futura che si inserisce nella crisi della narrativa degli anni cinquanta, con l'abbandono al fascino dell'avventura, della favola e, sempre più a partire da quegli anni, a figure di personaggi "strani". Italo Calvino è intervenuto nel dibattito politico e letterario; è stato coeditore della rivista "Menabò" con Elio Vittorini, non è tuttavia uno scrittore ideologico; nel '56, come altri intellettuali italiani, uscì, dal PCI.

Nella sua narrativa, che tende più alla struttura del racconto che a quella del romanzo, o quantomeno ha più l'aspetto del pamphlet settecentesco di cui mantiene la chiarezza, sono state individuate quattro grandi fasi di un procedere lineare: neorealistica - di interiorità e impronta illuministica, dello scacco e della delusione dell'uomo moderno - di accentuazione della critica sociale e politica sempre però affioranti da una sorta di realismo magico - maggior astrattismo, dove i concetti assumono gli abiti delle immagini.

Questa attitudine a prediligere l'oggetto, più che la "ricorrente novecentesca" analisi psicologica, passando attraverso lo studio della semiotica approda a "Se una notte d'inverno" che non è tanto un romanzo quanto una riflessione sul romanzo.

Molti racconti di Calvino presentano personaggi adolescenti ma, a differenza di Pavese, per questo scrittore l'infanzia non è un luogo mitico dove è impossibile tornare, è una possibile età in cui l'uomo non vive il dramma dell'alienazione moderna.

**Bibliografia essenziale.** ROMANZI: Il sentiero dei nidi di ragno (1947), Il visconte dimezzato (1952), Il barone rampante (1957), Il cavaliere inesistente (1959), I nostri antenati (1960) che riunisce gli ultimi tre libri; RACCONTI: Ultimo viene il corvo (1949), I racconti (1958), Marcovaldo ovvero le stagioni in città (1963), La giornata di uno scrutatore (1963), Le cosmocomiche (1965), Ti con zero (1967), Le città invisibili (1972), Il castello dei destini incrociati (1973); SAGGI: Vittorini. Progettazione e letteratura (1968), Il mare dell'oggettività (1960); ANTOLOGIE: Fiabe italiane (1956).

\* \* \*

**Fiabe italiane.** Sono il risultato di pazienti ricerche e trascrizioni dai vari

dialetti italiani e  
nio di tradizioni  
per ragazzi" Ma  
l'allegorismo in  
Testimoniano a  
l'altro mondo, c

"La Ragazza  
e la bellezza de  
data alcuna des  
un'immagine be  
lettore a fruga  
perchè no, fino  
chiavi di lettura

La ragazza mel

C'era una  
figlioli. E la Re  
il melo fa le m

Ora succed  
que una mela  
mai viste. E il

In faccia a  
no che stava a  
una bella ragaz  
nava al sole. Lu  
una ragazza co  
corse al vasso

Pensa e r

Regina:  
- Maestà, - le  
- Volentieri, Ma  
- Vorrei quella  
- Ma che dite,  
mela, e che

Ma il Re  
per mantenere  
Le preparava  
usciva, e si  
faceva, la rag  
nava e poi tor

dialetti italiani di fiabe degli ultimi cento anni, *il recupero di un patrimonio* di tradizioni popolari. Si rivolgono, come del resto anche il "romanzo per ragazzi" **Marcovaldo**, non solo ai giovani ma anche agli adulti per l'allegorismo insito nell'evasione fantastica.

Testimoniano ancora una volta la propensione di Calvino a prediligere l'altro mondo, quello dell'immaginazione.

"**La Ragazza mela**" è una fiaba dai colori incantati dove la freschezza e la bellezza del frutto illuminano la figura della giovane di cui non viene data alcuna descrizione fisica, ma che attraverso la mela si concretizza in un'immagine ben precisa. Il sangue che sgorga dalle "trafitture" porta il lettore a frugare nella memoria verso immagini espressionistiche e perchè no, fino al "Ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde. Simboli e chiavi di lettura, come in ogni fiaba, sono molteplici.

### La ragazza mela

C'era una volta un Re e una Regina, disperati perchè non avevano figlioli. E la Regina diceva: - Perchè non posso avere figli, così come il melo fa le mele?

Ora successe che alla Regina invece di nascerle un figlio le nacque una mela. Era una mela così bella e colorata come non se n'erano mai viste. E il Re la mise in un vassoio d'oro sul suo terrazzo.

In faccia a questo Re ce ne stava un altro, e quest'altro Re, un giorno che stava affacciato alla finestra, vide sul terrazzo del Re di fronte una bella ragazza bianca e rossa come una mela che si lavava e pettinava al sole. Lui rimase a guardare a bocca aperta, perchè mai aveva visto una ragazza così bella. Ma la ragazza appena s'accorse d'esser guardata, corse al vassoio, entrò nella mela e sparì. Il Re ne era rimasto innamorato.

Pensa e ripensa, va a bussare al palazzo di fronte, e chiede della Regina:

- Maestà, - le dice, - avrei da chiederle un favore.
- Volentieri, Maestà; tra vicini se si può essere utili... - dice la Regina.
- Vorrei quella bella mela che avete sul terrazzo.
- Ma che dite, Maestà? Ma non sapete che io sono la madre di quella mela, e che ho sospirato tanto perchè mi nascesse?

Ma il Re tanto disse tanto insistette, che non gli si potè dir di no per mantenere l'amicizia tra vicini. Così lui si portò la mela in camera sua. Le preparava tutto per lavarsi e pettinarsi, e la ragazza ogni mattina usciva, e si lavava e pettinava e lui stava a guardare. Altro non faceva, la ragazza: non mangiava, non parlava. Solo si lavava e pettinava e poi tornava nella mela.



Quel Re abitava con una matrigna, la quale, a vederlo sempre chiuso in camera, cominciò a insospettirsi: - Pagherei a sapere perchè mio figlio se ne sta sempre nascosto!

Venne l'ordine di guerra e il Re dovette partire. Gli piangeva il cuore, di lasciare la sua mela! Chiamò il suo servitore più fedele e gli disse: - Ti lascio la chiave di camera mia. Bada che non entri nessuno. Prepara tutti i giorni l'acqua e il pettine alla ragazza della mela, e fa' che non le manchi niente. Guarda che poi lei mi racconta tutto -. (Non era vero, la ragazza non diceva una parola, ma lui al servitore disse così). - Stà attento che se le fosse torto un capello durante la mia assenza, ne va della tua testa.

- Non dubiti, Maestà, farò del mio meglio.

Appena il Re fu partito, la Regina matrigna si diede da fare per entrare nella sua stanza. Fece mettere dell'oppio nel vino del servitore e quando si addormentò gli rubò la chiave. Apre, e fruga tutta la stanza, e più frugava meno trovava. - Non può essere altro che questa mela la sua fissazione!

Si sa che le Regine alla cintola portano sempre uno stiletto. Prese lo stiletto, e si mise a trafiggere la mela. Da ogni trafittura usciva un rivolo di sangue. La Regina matrigna si mise paura, scappò, e rimise la chiave in tasca al servitore addormentato.

Quando il servitore si svegliò, non si raccapazzava di cosa gli era successo. Corse alla camera del Re e la trovò allagata di sangue. - Povero me! Cosa devo fare? - e scappò.

Andò dalla sua zia, che era una Fata e aveva tutte le polverine magiche. La zia gli diede una polverina magica che andava bene per le mele incantate e un'altra che andava bene per le ragazze stregate e le mescolò insieme.

Il servitore tornò dalla mela e le posò un po' di polverina su tutte le trafitture. La mela si spaccò e ne uscì fuori la ragazza tutta bendata e incerottata.

Tornò il Re e la ragazza per la prima volta parlò e disse: "Senti, la tua matrigna m'ha preso a stiletate, ma il tuo servitore mi ha curata.

Ho diciotto anni e sono uscita dall'incantesimo. Se mi vuoi sarò tua sposa.

E il Re: - Perbacco se ti voglio!

Fu fatta la festa con gran gioia dei due palazzi vicini. Mancava solo la matrigna che scappò e nessuno ne seppe più niente.

**E lì se ne stiedero, e se godiedero,**

E a me m  
No, mi die  
E lo misi

(Da "Fiabe

Questiona

- 1) Perché
- 2) Quale f
- della m
- 3) Che co
- 4) Perché
- 5) Come r
- 6) Che co
- 7) Perché

Scheda-pro

- 1) Osserve
- siderazi
- 2) Ricerca
- lizzate
- 3) Sostitui
- a) Inved
- b) E il r
- c) Il Re
- d) Non
- e) La tr
- f) Ne u
- 4) Trasform
- biare l'i
- a) Bada
- b) Prepa
- c) Fa' o
- d) Stà a
- ne va
- 5) Ricerca
- le frasi
- che pos